

IN CAMMINO

NOTIZIARIO DELLA
COMUNITA' PASTORALE
SANTI EUSEBIO E GIUSEPPE
Cinisello Balsamo



Parroco : don Roberto Businaro
☎0266046464

N. 3 – 21 gennaio 2024

Parrocchia S. Eusebio: Via S. Eusebio 15-
Via Picasso 2 - ☎ 02 6120657 -
santeusebio.cinisello@gmail.com
<https://www.cpsantieusebioegiuseppe.it/>

Parrocchia S. Giuseppe Via Mascagni 46/
A - ☎ 0266046464 -
parrocchia.sgiuseppecinisello@gmail.com

Ausiliarie diocesane

Anna Bernasconi ☎ 3384337519

Daniela Mapelli ☎ 3393297917

Suor Maria Murgo ☎ 0266046464

Centro di Ascolto S. Eusebio

☎ 3248010635 -

caritasseusebio@gmail.com

Centro di Ascolto vincenziano

GVV S. Giuseppe ☎ 026185145

MART e GIOV 9.00-12.00

gvvsangiuseppe@tiscali.it

Segreteria S. Giuseppe: ☎ 0266046464
da LUN a VEN 16-19

Segreteria Oratorio

San Domenico Savio SDS - ☎ 026600061
segreteria generale.sds@gmail.com

ORARI S. MESSE

S. Giuseppe

LUN-MAR-MERC: ore 8.30

GIO-VEN: ore 18.30

SABATO ore 18.00

DOMENICA 8.30 -10.30- 18.00

S. Eusebio (feriali in chiesetta)

MAR e SABATO ore 18.00

MERC (c/o RSA Il Sole) ore 17.30

GIOVEDI' ore 17.30 segue adorazione

DOMENICA ore 9.30 – 11.00

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 gennaio

“Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso”(Luca 10, 27)

Il fondamento dell'amore fraterno è Dio stesso: Padre, Figlio e Spirito Santo, e la fraternità universale resta il sogno aperto dell'Eterno che a noi è consegnato come “dono” da custodire e quale “compito” da realizzare. È un sogno diurno, delle prime luci dell'alba, quindi profetico e carico di speranza, che ha bisogno del contributo di ciascuno di noi e delle nostre Chiese e Comunità cristiane. Se Dio è Padre e Madre di tutti, e noi siamo tutti fratelli e sorelle, e i popoli e le nazioni sono sempre più interdipendenti tra di loro, allora è possibile vivere e realizzare e testimoniare l'amore per il prossimo dentro e oltre ogni confessione religiosa.

Alla luce di quello che sta accadendo nel mondo, con riferimento esplicito alla guerra tra Russia e Ucraina e al maltrattamento delle donne in Iran, e richiamando anche la grave crisi di sicurezza che si sta vivendo in Burkina Faso e in molti Paesi non solo dell'Africa occidentale, ove esplodono senza misura le guerre di religione tra etnie, è ancora lecito sognare una fraternità-sororità universale?

In che cosa possiamo sperare concretamente?

È proprio vero che la fede aiuta il progetto dell'umanizzazione del mondo se, per esempio, in India la suddivisione delle persone per caste è ancora motivo di discriminazione e di morte?

L'attuale guerra tra sovietici e ucraini sembra avvenire tra persone dello stesso credo, tra nazioni che hanno abbracciato il Vangelo come via della pace! Le donne segregate e maltrattate nei territori del Sahel, e gli stessi cristiani perseguitati in Burkina Faso, così come in tante altre parti del mondo, sono vittime di una fede religiosa che non ha rispetto per la diversità e per la parte più debole della società! Ci sono leader religiosi che incitano alla guerra non per semplice difesa ma per una sorta di pulizia etnica e morale nel tentativo di salvaguardare la propria identità, mentre altri parlano di amore per il nemico e intravedono nella preghiera e nella fraternità gli unici strumenti contro il male per costruire una società più giusta. Dio è Amore e “l'amore di Cristo ci ha riuniti in una cosa sola”

Troviamo la nostra comune identità nell'esperienza dell'amore di Dio (cfr. Gv 3, 16) e manifestiamo questa identità al mondo nella misura in cui ci amiamo gli uni gli altri (cfr. Gv 13, 35).

Nel brano scelto per la Settimana di preghiera 2024 (Lc 10, 25-37), Gesù ribadisce l'insegnamento ebraico tradizionale contenuto nel Libro del Deuteronomio 6, 5: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze”, e nel Libro del Levitico 19,18b “Amerai il prossimo tuo come te stesso”.

Preghiera

O Signore, che hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri aiutaci a seguire le tue orme per amare come hai amato Tu.

Donaci occhi per riconoscere il tuo volto nei fratelli e nelle sorelle che incontriamo, per amare Te, attraverso di loro, secondo il tuo comandamento.

Fa' o Signore, che ognuno di noi sia costruttore di unità.

Effondi il dono del tuo Spirito perché la tunica lacerata dalle nostre divisioni possa ritrovare lo splendore della sua bellezza e così la nostra testimonianza sia vera e credibile. Amen.



"In quel tempo. Il Signore Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».

Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini".

La situazione era esigente, non serviva indugiare: sentire compassione per loro significava prendersi cura: "guarì i loro malati". Tante guarigioni diventano così il segno di una salvezza che sta sempre nel cuore della gente. È una compassione attiva e in movimento, quella di Gesù, che mentre ti guarda raggiunge il cuore. E così, giunta la sera, ai discepoli altro non restava che il buon senso per constatare che "il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Congedare non è verbo che Gli appartiene. Così, proprio in quella estrema mancanza scatta in Lui un'altra occasione per ridire la buona notizia, la gioia del Vangelo.

Le parole di Gesù sono dirette e capaci persino di una certa paradossalità. E disse loro "date loro voi stessi da mangiare". Ma se la provocazione non viene raccolta, non resta che obiettare, attenendosi alla constatazione di una situazione difficile da affrontare: "non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". Forse non c'era nulla da spiegare; forse solo un'azione ingiusta li avrebbe persuasi. E presi "i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla". C'era molta gente. Non restava che agire ingiungendo: "Fate questo in memoria di me" Questo è, del resto, l'eucaristia nella sua verità più profonda. Darsi, coinvolgersi donandosi, senza anteporre calcoli o ragionamenti. Obbedendo alla verità di una visione che semplicemente ci precede. Come il pane, che una volta spezzato non può che passare di mano in mano, diventando semplicemente eucaristico. Dando espressione totale a una compassione che semplicemente sta davanti all'altro come dono, senza opporre domande, senza pretendere ragioni o confronti. E penso alle nostre eucaristie. Con quanta insistenza – forse troppa – si è voluto ribadire anzitutto il momento preciso della trasformazione del pane nel corpo santo del Signore, chiamandola passaggio di sostanza, transustanziazione. Gesù insisterebbe invece su ben altra sostanza che passa e ancora e sempre dovrà passare, sino a che il pane non sarà mangiato, consumato. Sino a che tutto sia consumato. Senza opporre alcuna resistenza.

Come una antica preghiera ci ricorda: "Cristo non ha mani ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha piedi ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri. Cristo non ha labbra ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini d'oggi. Cristo non ha mezzi ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé. Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora. Siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole" (Anonimo Fiammingo, XV sec.).

Questo, infatti, è l'esito infine: "tutti mangiarono a sazietà". La sovrabbondanza che scaturisce da un amore così grande, supera qualsiasi previsione: "e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini". E la ragione ultima, la radice profonda di questa sovrabbondanza persino smisurata, è frutto anzitutto dell'infinita compassione che il cuore di Dio continua a regalarci e a insegnare, perché anche la nostra carne possa diventare per il mondo pane buono e fragrante capace di sfamare. La compassione non sarà mai una relazione tra il guaritore e il ferito. È piuttosto un rapporto tra eguali. Solo se conosceremo tutta la nostra oscurità e debolezza potremo ancora essere presenti al buio che avvolge i nostri fratelli, riconoscendo in ciascuno di loro la nostra stessa umanità, ferita e affamata. "È nel deserto della compassione che la terra assetata si trasforma in sorgente d'acqua viva" (Thomas Merton).

AVVISI DELLA SETTIMANA

**Martedì
23 Gennaio**

Ore 21.00: a S. Giuseppe - incontro dell'equipe sociale con parroci e rappresentanti dei C.A.E.P

**Domenica
28 Gennaio**

FESTA DELLA FAMIGLIA – vedi il volantino con i dettagli



PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Si ricorda ai fidanzati che le **iscrizioni** per il percorso di preparazione stanno per chiudersi. Affrettarsi a dare il proprio nominativo in segreteria.

Gli incontri con le coppie si terranno il sabato sera a partire dal

03 febbraio salone San Giuseppe



APPUNTAMENTI DELLA NOSTRA ZONA PASTORAL PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA DEDICATA ALL'UNITÀ DEI CRISTIANI



**Martedì
23 Gennaio**

Ore 20:30: presso la chiesa copta dell'Annunciazione a Paderno Dugnano via Piaggio 8

**Mercoledì
24 Gennaio**

Ore 21:00: presso la chiesa di Santa Maria Assunta a Sesto San Giovanni via Cavour angolo via Dante

**Mercoledì
24 Gennaio**

Ore 20:00: veglia di preghiera per l'unità dei cristiani presso la chiesa di San Giuliano a Cologno Monzese - piazza S. Matteo 2



A seguito della pubblicazione del nuovo sito di Comunità Pastorale, <https://www.cpsantieusebioegiuseppe.it> vi ricordiamo che è possibile iscriversi alla Newsletter per ricevere comodamente su telefonino, computer o altro dispositivo, il notiziario "In Cammino" ed essere informati su tutte le notizie ed eventi programmati nelle due Parrocchie. Per l'iscrizione potete utilizzare il QR CODE pubblicato qui a lato



COMUNITÀ
PASTORALE

Cinisello Balsamo (Mi)



PROGRAMMA GIORNO

10:30 - Messa Parrocchia San Giuseppe

11:00 - Messa Parrocchia Sant'Eusebio con
consegna **dell'Icona itinerante**

12:30 - Pranzo **condiviso** nella sala

dell'Agorà Sant'Eusebio

(ogni uno porta quello che ha cucinato)

15:00 - Tavoli delle esperienze

PER ACCOGLIERE TUTTI COMUNICARE ALLE SEGRETERIE PARROCCHIALI
L'ADESIONE DELLA FAMIGLIA E IL NUMERO DEI PARTECIPANTI

Parrocchia S. Eusebio: 02 6120657 Parrocchia S. Giuseppe 0266046464

SE DECIDETE ALL'ULTIMO MOMENTO NON ESITATE,
C'E' SICURAMENTE POSTO PER TUTTI